

CARTA DEI SERVIZI



*« L'autodeterminazione della persona è al tempo stesso punto di partenza e traguardo di una piena cittadinanza.
È il cuore della Convenzione Onu. »*

Presidente della Repubblica - Sergio Mattarella

Sommario

PRESENTAZIONE	4
FINALITA' ISTITUZIONALI	4
GLI IMPEGNI DI ANFFAS.....	5
GLI UTILIZZATORI DELLE ATTIVITA'	6
PRINCIPI FONDAMENTALI.....	7
ORGANIZZAZIONE STATUTARIA.....	7
ASSEMBLEA DEGLI ASSOCIATI.....	7
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	7
PRESIDENTE.....	7
L' ORGANO DI CONTROLLO.....	7
LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA	7
LE RISORSE UMANE	8
POLITICA DI GESTIONE DELLE RISORSE UMANE	8
ORGANICO DELLE STRUTTURE E DEI SERVIZI	8
MISSION ASSOCIATIVA E FONDAMENTI METODOLOGICI.....	9
LA MISSION	9
FONDAMENTI METODOLOGICI.....	9
INPUT, OUTPUT E OUTCOME	9
STRUTTURE ED ATTIVITA'	10
STRUTTURE PRINCIPALI.....	10
ATTIVITA' TRASVERSALI PER I SERVIZI IN CONVENZIONE:	10
STRUTTURE – ORGANIZZAZIONE.....	11
OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI.....	11
MODELLI D'INTERVENTO E AZIONI ORGANIZZAZIONE ORIENTAMENTO EDUCATIVO	11
SCHEMI ATTUATIVI DELLE PROPOSTE PSICOPEDAGOGICHE E METODOLOGIE.....	12
PROGETTAZIONE.....	12
PROGRAMMAZIONE.....	12
ATTUAZIONE.....	13
VERIFICA.....	13
PERSONALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI – PROGETTI PERSONALIZZATI	14
PIANIFICAZIONE DEI SERVIZI E DELLE ATTIVITÀ.....	14
SICUREZZA SUL LAVORO	14
TRASPORTI	14
REGOLAMENTO.....	14
DOCUMENTAZIONE	14
LA RETE.....	15
CORSI DI AGGIORNAMENTO	15
PARTECIPAZIONE ECONOMICA PER LA PRESA IN CARICO PRESSO I SERVIZI.....	15
COMUNITA' ALLOGGIO.....	15
SCHEDA DESCRITTIVA DELL'OFFERTA RESIDENZIALE.....	15
OBIETTIVI	15
MODALITA' DI ACCESSO	15
METODO	16
OUTCOME RILEVABILI	16
SEDI DELLE COMUNITA' ALLOGGIO	16
LA GIORNATA TIPO NELLE COMUNITA' ALLOGGIO.....	17
LE NOSTRE ATTIVITÀ NELLE COMUNITÀ ALLOGGIO.....	17
MISURIAMO LA QUALITA' DELLA NOSTRA OFFERTA.....	18
COMUNITA' ALLOGGIO.....	18
CA' DE LE CRETE	18
NUOVA CIPRESSINA.....	19
I CENTRI DIURNI SEMIRESIDENZIALI – SERVIZIO CONVENZIONATO.....	19
SCHEDA DESCRITTIVA.....	19
OBIETTIVI	19
MODALITA' DI ACCESSO	19
METODO	20

NOSTRE ATTIVITA' DEI CENTRI DIURNI	20
MISURIAMO LA QUALITÀ DELLA NOSTRA OFFERTA	21
CENTRO DIURNO NUOVO SAM	21
LA GIORNATA TIPO NEL CENTRO DIURNO	22
SERVIZI NON IN CONVENZIONE	22
LA GIORNATA TIPO NEI GRUPPI APPARTAMENTO	23
LE NOSTRE ATTIVITÀ DEI GRUPPI APPARTAMENTO	24
MISURIAMO LA QUALITÀ DELLA NOSTRA OFFERTA	24
ATTIVITA' PRESSO ALTRE STRUTTURE ESTERNE ALL'ANFFAS.....	25
PROGETTO GIRASOLE GIOVANI DGR 739/2015.....	25
DOPOSCUOLA (fondi Legge 285/1997).....	26
OBIETTIVI	26
SERVIZI DIVERSI	28
SEGRETERIA AMMINISTRATIVA.....	28
“S.A.I.?” SERVIZIO ACCOGLIENZA E INFORMAZIONE	28
ATTIVITA' TEMPO LIBERO	28
METODOLOGIA DI VERIFICA DELLE PROPRIE ATTIVITA'	28
MODULO SEGNALAZIONE RECLAMO UTILIZZATORI DEL SERVIZIO	29
GLOSSARIO	30

PRESENTAZIONE

La Carta dei servizi rappresenta un'importante opportunità per far conoscere i nostri servizi all'esterno e per lavorare in un'ottica di progettualità condivisa con i cittadini destinatari dei servizi e le loro famiglie. Essa costituisce un percorso che ha lo scopo di mettere al centro il lavoro che Fondazione Anffas Serenissima ETS svolge per dare risposte a quanti si avvicinano all'associazione. È un documento che impegna l'associazione a migliorarsi e mira a incidere sui rapporti tra soggetti erogatori di servizi pubblici e ai cittadini.

Così come indicato nella legge 328/2000 art. n.13 "La carta dei Servizi illustra i criteri di accesso ai servizi, le modalità del funzionamento, le condizioni per facilitare da parte dei fruitori e dei soggetti che rappresentano i loro diritti, nonché le procedure per assicurare la tutela delle PcD.

I servizi alla persona erogati da Fondazione Anffas Serenissima ETS sono attuati secondo principi:

Carta Costituzione Articolo 3:

"tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali"

Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità Articolo 3

I principi della Convenzione sono:

- a) il rispetto per la dignità intrinseca, l'autonomia individuale, compresa la libertà di compiere le proprie scelte, e l'indipendenza delle persone;
- b) la non discriminazione;
- c) la piena ed effettiva partecipazione e inclusione nella società;
- d) il rispetto per la differenza e l'accettazione delle persone con disabilità come parte della diversità umana e dell'umanità stessa;
- e) la parità di opportunità;
- f) l'accessibilità;
- g) la parità tra uomini e donne;
- h) il rispetto dello sviluppo delle capacità dei minori con disabilità e il rispetto del diritto dei minori con disabilità a preservare la propria identità

FINALITA' ISTITUZIONALI

ANFFAS nasce a Roma il 28 marzo 1958 come "Associazione Nazionale Famiglie di Fanciulli ed Adulti Subnormali" e viene riconosciuta Ente con Personalità Giuridica con DPR n. 1542 del 1964. Nel 1997 l'Associazione, pur conservando l'acronimo, si definisce "Associazione Nazionale Famiglie di Disabili Intellettivi e Relazionali"; recentemente l'Assemblea Generale dei Soci Anffas ha deliberato di assumere la seguente definizione: "Associazione Nazionale di Persone Disabili Intellettive e Relazionali". Nell'anno 2000 diventa Onlus, Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale e dal 2002 modifica la struttura Associativa sulla base di un modello federale e si realizza la piena autonomia giuridica, oltre che patrimoniale e gestionale delle realtà locali. Nell'anno 2022 aderisce e viene riconosciuta Ente del Terzo Settore.

La sezione ANFFAS di Mestre nasce nel 1981 e nel corso degli anni l'impegno è notevole per realizzare l'inserimento nella vita civile delle persone con disabilità, nel mondo della scuola, nelle attività lavorative, oltre alla continua attenzione alla diagnosi precoce delle situazioni anomale ed infine grande determinazione nel realizzare Centri Diurni e Comunità Alloggio a sostegno delle famiglie in difficoltà.

Il 1° aprile 2003 si costituisce Anffas Mestre Onlus, come Associazione autonoma ed entra a far parte delle Associazioni Socie di ANFFAS NAZIONALE; il 1° luglio 2004 viene iscritta al Registro Regionale Veneto delle Personalità Giuridiche al n° 259 e mantenuta attiva l'iscrizione negli anni

Fondazione Anffas Serenissima ETS, si propone di assicurare il benessere e la tutela delle persone con disabilità intellettiva e relazionale e delle loro famiglie, operando primariamente per rendere concreti i principi di pari opportunità, della non discriminazione e dell'inclusione sociale:

a livello politico, per ottenere normative adeguate;

a livello sociale e culturale, per favorire concreti processi di reale integrazione contro ogni forma di esclusione e di emarginazione;

a livello di promozione e realizzazione di servizi sociali, sociosanitari, educativi e assistenziali, nonché di ogni altra attività – anche formativa – nel rispetto delle finalità statutarie.

ANFFAS si sente ed è una GRANDE ASSOCIAZIONE che si ispira ai principi di solidarietà, rispetto, amicizia e in termini di servizio, alla “PRESA IN CARICO” delle persone con disabilità intellettiva e relazionale attraverso l'elaborazione, l'implementazione e la verifica costante di PROGETTI di VITA INDIVIDUALIZZATI.

Gli obiettivi di grande respiro di Anffas sono tesi ad affermare il valore del soggetto disabile in quanto PERSONA, portatrice quindi di valori e diritti che appartengono alla sfera dei DIRITTI UMANI universalmente e solennemente sanciti dall'ONU, a fondamento ed obiettivo perenne dell'intera comunità internazionale.

Dove possono considerarsi gli assi strategici che costantemente devono connotare le attività di Anffas, indipendentemente dalla tipologia e dalla consistenza organizzativa:

il tema dei Diritti e quindi gli sforzi tesi al rispetto non solo dei diritti civili, sociali ed economici ma in primo luogo del DIRITTO UMANO di ogni persona ad essere rispettata nella propria DIGNITA';

il ruolo sociale di Anffas quale soggetto socialmente vivo e utile alla comunità.

L'azione dell'Anffas è orientata alla vigilanza costante ed al contrasto degli atteggiamenti e dei comportamenti di chiunque voglia ridurre o condizionare i diritti delle persone disabili e delle loro famiglie.

La Vision e la Mission

La Fondazione opera per costruire un mondo in cui le persone con [disabilità intellettive](#) e [disturbi del neurosviluppo](#), e le loro famiglie possano vedere i propri diritti rispettati e resi pienamente esigibili. Un mondo che non veda le diversità come un limite o un ostacolo, ma come fonte di arricchimento e crescita. Un mondo in cui le persone con disabilità non siano più viste come oggetti passivi di interventi, ma come soggetti attivi ed agenti causali della propria vita.

Un mondo che rispetti tutte le differenze con l'accettazione delle persone con disabilità come parte della diversità umana e dell'umanità stessa.

Un mondo che riconosca che la disabilità è il risultato dell'interazione tra persone con minorazioni e barriere attitudinali ed ambientali, che impediscono la loro piena ed efficace partecipazione nella società su base di parità con gli altri.

Un mondo che riconosca la necessità di promuovere e proteggere i diritti umani di tutte le persone con disabilità, incluse quelle che richiedono sostegni più intensi, e che non ne scarichi l'intero peso sulla loro famiglia.

Un mondo in cui non ci sia alcuna discriminazione, distinzione, esclusione o restrizione sulla base della disabilità.

Un mondo in cui i servizi, anche quelli promossi e autogestiti dagli associati Anffas, siano basati sul progetto di vita e finalizzati al potenziamento delle abilità delle persone con disabilità ai fini della loro inclusione sociale, che abbiano un reale impatto sulla vita materiale sia delle persone con disabilità che dei loro familiari e che siano misurabili in termini di effettivo miglioramento della loro qualità di vita.

Un mondo in cui siano sempre garantiti i desideri, le aspettative e le preferenze delle persone con disabilità, fornendo loro i necessari sostegni nella presa di decisioni e rispettandone il diritto all'autodeterminazione ed autorappresentanza, nella massima misura possibile.

GLI IMPEGNI DI ANFFAS

I diritti delle persone con disabilità vanno sempre (tempo), dovunque (luogo) e comunque (contesto) rispettati e garantiti: Le persone con disabilità detengono gli stessi diritti umani, civili, sociali ed economici di qualunque altro essere umano. Tali diritti sono incompressibili e immodificabili e per nessun motivo sono ammesse attenuazioni o adattamenti del loro valore e significato, tantomeno in relazione alle condizioni di salute e funzionamento che richiedono maggiori sostegni;

Le Famiglie delle persone con disabilità devono essere sostenute e tutelate per il miglioramento della loro qualità di vita: La disabilità è una dimensione della vita che appartiene alla condizione umana ed in buona parte dipende dalla comunità, e non un problema da porre a esclusivo carico della Famiglia. E' infatti compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i cittadini all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese;

Inclusione Sociale = curare le comunità per curare le persone = Anffas non può agire da sola: L'inclusione sociale è lo scenario di convivenza civile a cui tendere per far sì che le persone con disabilità possano partecipare, su base di uguaglianza, alla vita della comunità a cui appartengono. Quanto più le comunità si organizzano, si educano e si sviluppano accogliendo le diversità umane e culturali, tanto più tutte le persone, comprese quelle con disabilità, possono avere maggiori probabilità di vivere dignitosamente la propria vita (avere opportunità di lavoro, di abitazione, di relazioni sociali, affettive e sessuali, ecc.). Sempre più occorre quindi agire promuovendo e impegnandosi per stringere patti e alleanze con organizzazioni che abbiano finalità analoghe a quelle di ANFFAS;

I servizi Anffas sono servizi per il potenziamento delle abilità delle persone con disabilità ai fini della loro inclusione sociale: Nonostante le forti differenze territoriali (sia qualitative che quantitative) il sistema italiano dei servizi alla persona rappresenta un sostegno insostituibile per le persone con disabilità e i loro familiari. L'entrata in vigore della Convenzione ONU ha però sancito che è necessario superare ogni concezione che vede la fruizione di un servizio come la risposta migliore ed esclusiva a cui la persona possa aspirare per migliorare la propria qualità di vita. I servizi sono una parte importante della risposta, ma non devono e non possono esaurirne la finalità ultima, rappresentata dall'inclusione sociale;

Si opera sempre nel pieno rispetto delle regole e in regime di trasparenza (ANFFAS vuole essere un esempio per le Comunità del territorio): La società italiana è da tempo attraversata da una sempre più vasta propensione al disprezzo delle "regole" e alla scarsa considerazione del "Bene Comune". Un macro-fenomeno di criticità e opacità che riguarda anche non pochi soggetti del cosiddetto "Terzo Settore" compreso il settore dell'assistenza sociale, degli interventi educativi, ecc.

Tutto ciò rende ancora più stringente la necessità che tali organizzazioni operino non solo nel pieno rispetto delle regole "amministrative" (fiscaltà, gestione dei rapporti di lavoro, ecc.), ma anche e soprattutto delle regole etiche definite nei documenti a sostegno dell'attività (carte dei servizi, codici etici, ecc.).

IL RUOLO SOCIALE DI ANFFAS

Secondo lo Statuto, Fondazione Anffas Serenissima ETS opera "... affinché sia garantito alle PcD il diritto inalienabile ad una vita libera e tutelata, il più possibile indipendente nel rispetto della propria dignità. L'Associazione persegue il proprio scopo anche attraverso lo sviluppo di attività atte a: stabilire e mantenere i rapporti con gli Organismi governativi e legislativi, con gli Enti Locali, con tutte le organizzazioni pubbliche e private operanti nel settore della disabilità".

A tal fine risultano essenziali ed importanti due fattori specifici:

La formazione:

continua, metodo imperniato sulla partecipazione, sul coinvolgimento di tutti che porta a conoscersi e a sentirsi responsabili e protagonisti nelle decisioni che si devono attuare;

specifico, intendendo con questo eventi formativi tenuti da esperti, su temi definiti, proposti e condivisi.

L'informazione:

non per far sapere come le PA e gli enti del terzo Settore collaborano per promuovere una co-programmazione e co-progettazione per favorire una cittadinanza attiva e condivisa

GLI UTILIZZATORI DELLE ATTIVITA'

La volontà della Fondazione Anffas Serenissima ETS di impostare il proprio agire tendendo ad un progressivo miglioramento della qualità, impone che sia chiaro ed inequivocabile chi siano i destinatari delle proprie azioni, affermando con certezza che sono le:

PERSONE CON DISABILITA' del Neurosviluppo chi le rappresenta: **FAMIGLIA, TUTORE, AMMINISTRATORE di SOSTEGNO.**

Esistono inoltre destinatari di secondo livello, non per questo meno importanti, che sono:

- l'insieme delle risorse professionali e del volontariato;
- il sistema delle Istituzioni;
- le Organizzazioni Sindacali;

L'obiettivo di miglioramento della qualità presuppone l'attivazione di meccanismi costanti volti a raccogliere, analizzare e considerare il parere e la percezione dei destinatari dei servizi, oltre a costruire preventivamente una banca dati e informazione sulle aspettative e sui bisogni dei destinatari stessi.

PRINCIPI FONDAMENTALI

Eguaglianza – Nessuna distinzione nella erogazione del servizio può essere compiuta; va garantita la parità di trattamento. L'eguaglianza va intesa come divieto di ogni ingiustificata discriminazione.

Imparzialità – Si assume l'obbligo di ispirare i propri comportamenti, nei confronti dei destinatari, a criteri di obiettività, giustizia ed imparzialità.

Diritto di scelta – Gli utilizzatori hanno diritto di scegliere e di recedere liberamente dal servizio scelto.

Partecipazione – La partecipazione degli utilizzatori deve essere sempre garantita. L'utilizzatore ha diritto di accesso alle informazioni che vanno comunicate in modo chiaro e comprensibile, ricorrendo a procedure semplificate.

Efficienza ed efficacia – Le attività e le gestioni devono garantire efficienza ed efficacia, valutando e confrontando attentamente: i bisogni, le risorse necessarie, le risorse impiegate, risultati raggiunti ed obiettivi prestabiliti.

ORGANIZZAZIONE STATUTARIA

Fondazione Anffas Serenissima ETS ha adottato come sistema di governance la struttura prevista dallo statuto, che ricalca le indicazioni di ANFFAS Nazionale e garantisce i criteri di democraticità e partecipazione di tutti i soci.

Descriviamo brevemente nel seguito le caratteristiche degli organi associativi:

ASSEMBLEA DEGLI ASSOCIATI

Fondazione Anffas Serenissima ETS non ha soci, e la rappresentanza di famiglie e soci amici è delegata alla collegata ANFFAS Mestre Ets-Aps; il CdA elegge il Presidente, stabilisce il numero ed elegge i membri del CdA.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il CdA è attualmente formato da cinque membri ed ha tutte le facoltà ed i poteri necessari per il conseguimento degli scopi della Fondazione per la gestione ordinaria e straordinaria dell'associazione stessa.

PRESIDENTE

Il Presidente presiede il Consiglio di Amministrazione, rappresenta l'Associazione davanti a terzi ed in giudizio e firma in nome dell'Associazione stessa. Può adottare a tutela dell'Associazione provvedimenti di ordinaria amministrazione in caso di necessità ed urgenza, salvo riferirne al CdA per la necessaria ratifica.

L'ORGANO DI CONTROLLO

L'organo di controllo coincide con il Collegio dei Revisori è formato da un membro che ha il compito di vigilare sull'amministrazione della fondazione, verificando la regolarità della gestione dei fondi ed accertando la correttezza del rendiconto finale; il professionista è iscritto all'Albo dei Revisori.

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

- Presidente e Datore Lavoro
- Consiglio di Amministrazione
- Personale Amministrativo
- Referenti delle strutture Educatori
- OSS Addetti alle Pulizie

N.B. Fondazione Anffas Serenissima ETS si avvale di consulenti esterni per l'elaborazione delle paghe, per la tenuta contabile e redazione del bilancio d'esercizio. Inoltre, si avvale della consulenza di professionisti e tecnici in varie aree di intervento per migliorare la capacità di risposta dell'Associazione ai diversi obblighi legislativi.

LE RISORSE UMANE

POLITICA DI GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

Nel corso degli anni la Fondazione ha sempre cercato di mantenere una politica di gestione delle risorse umane attenta alla realtà del singolo lavoratore sia nel momento della selezione per l'assunzione, che durante il periodo lavorativo. In particolare, cercando di valorizzare le diverse professionalità degli operatori attraverso una continua disponibilità ed apertura al dialogo, al confronto ed a momenti formativi con le figure tecniche di riferimento interne all'Associazione. Si è deciso di motivare e valorizzare ogni equipe con degli incontri, ogni mese circa, favorendo la partecipazione di tutto il personale di ogni singola struttura per aumentare la condivisione ed il lavoro partecipato di ogni operatore.

Obiettivo persistente, l'uniformità degli orari di lavoro e la realizzazione di una mobilità interna condivisa che limiti il burn-out (esaurimento degli stimoli) degli operatori.

L'attività di Direzione della Fondazione è sostenuta dalla Presidente e dal Consiglio di Amministrazione.

ORGANICO DELLE STRUTTURE E DEI SERVIZI

L'organico previsto per la gestione delle Comunità Alloggio (30 posti) in possesso delle qualifiche e professionalità prevista dalla L.R. 22 del 2002 e dal regolamento n° 84 del 16.01.07, è il seguente:

- Referente di struttura / Coordinatore
- Educatore professionale
- tecnici Laboratorio, esterni
- Operatori Socio Sanitari e Operatori Generici
- Impiegati amministrativi (tempo parziale)
- Addetti alle pulizie

L'organico previsto per la gestione dei Centri Diurni (13 posti) in possesso delle qualifiche e professionalità prevista dalla L.R. Veneto 22 del 2002 e dal regolamento Applicativo n° 84 del 16.01.07, è il seguente:

- Referente di struttura / Coordinatore
- Educatore professionale
- Tecnici di laboratorio, esterni
- Operatori Socio Sanitari e Operatori Generici
- Impiegati amministrativi (tempo parziale)
- Addetto alle pulizie

L'organico previsto per la gestione dei Gruppi Appartamento (12 posti) in possesso delle qualifiche e professionalità prevista dalla L.R. Veneto 22 del 2002 e dal regolamento n° 84 del 16.01.07, è il seguente:

- Referente di struttura / Coordinatore
- Educatore professionale
- Operatori Socio Sanitari e Operatori Generici
- Impiegati amministrativi (tempo parziale)
- Addetto alle pulizie

L'organico previsto per la gestione dei servizi non in convenzione (Girasole Giovani, Doposcuola), è il seguente:

- Referente del servizio/ Educatori
- Operatori Socio Sanitari e Operatori Generici
- Impiegati amministrativi (tempo parziale)
- Addetto alle pulizie

MISSION ASSOCIATIVA E FONDAMENTI METODOLOGICI

LA MISSION

ANFFAS (Associazione di famiglie di persone con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo) è una associazione che promuove il benessere della persona con disabilità intellettiva e della sua famiglia attraverso l'offerta di servizi ed attività organizzate.

I destinatari adulti delle attività e dei servizi organizzati dall'ANFFAS possono trovare risposta ai propri bisogni primari ed affettivi (bisogni assistenziali, educativi e sociali); possono, inoltre, sviluppare autonomie personali, relazionali e sociali mantenendo relazioni positive con il proprio contesto d'origine. In tale ambito viene favorita la cultura dell'integrazione e dell'accoglienza nella comunità locale.

ANFFAS si ispira ai principi di solidarietà, rispetto, amicizia e in termini di servizio, alla "PRESA IN CARICO" delle persone con disabilità intellettiva e relazionale tramite la elaborazione, l'implementazione e la verifica costante di "PROGETTI di VITA" individualizzati ed ispirati ad una prospettiva "ecologica" attenta alle relazioni tra persona e ambiente, a favorire la realizzazione dei bisogni della persona intervenendo sull'ambiente, a favorire i processi di integrazione sviluppando interventi psicoeducativi sul soggetto per facilitare il suo essere accolto ed incluso nell'ambiente, valutando sostegni individuali specifici per superare le barriere che l'ambiente pone (ICF).

Secondo il linguaggio ICF, ovvero il manuale di "Classificazione Internazionale del Funzionamento, Disabilità e Salute", disabilità significa essenzialmente limitazione e restrizione nella partecipazione, nel coinvolgimento ed inclusione di una persona nelle varie attività e situazioni della vita quotidiana. Molto spesso una menomazione delle funzioni e/o strutture corporee diventa disabilità a causa di fattori ambientali negativi, costituenti vere e proprie barriere e ostacoli nella "performance" del proprio vivere quotidiano, dalle funzioni di base tipo apprendimento e svolgimento di compiti e azioni elementari ad altre più impegnative e complesse tipo scuola, lavoro, vita economica e sociale.

L'elaborazione del "PROGETTO INDIVIDUALE" deve considerare e analizzare l'incidenza dei "fattori ambientali", quindi la "presa in carico globale" significa monitorare attentamente quelli negativi (barriere) che possono trasformare una menomazione e/o limitazione in vera e propria disabilità, restringendo ulteriormente la "partecipazione" e l'inserimento nelle quotidiane situazioni di vita, l'esserci nei vari "domini" per valutare la qualità della vita delle persone.

FONDAMENTI METODOLOGICI

Per realizzare il progetto educativo di ogni singolo individuo destinatario dei servizi e delle attività è necessario dialogare e collaborare con numerosi attori (familiari, assistenti sociali, personale medico sanitario, operatori e volontari ...).

Ogni atto educativo posto in essere è legato ad un progetto dinamico, cioè in continua evoluzione e costantemente aggiornato. I servizi attuano e sviluppano programmi riabilitativi individualizzati all'interno di progetti individuali in una logica che si evidenzia nella realizzazione di progetti abilitativi di struttura, con l'attenzione a mantenere sempre al centro di ogni azione la persona, intesa come un divenire esistenziale a cui dunque non può essere rivolta una proposta che pur sfuggendo alle pericolose derive dell'eccessivo spontaneismo pretenda di ridurre a modelli ogni aspetto del proprio agire, ma piuttosto un modo duttile e dinamico di interagire con la persona disabile.

È necessario, pertanto, operare sulla base di un progetto storico e non ideale, in cui il metodo è basato sulla persona che si ha in carico e per la quale si cerca di mettere in rete tutte le risorse disponibili, si lavora sui domini della qualità della vita che rendono più facile tracciare la progettazione e porre in essere la valutazione delle proposte per tutta la durata del progetto, puntando alla redazione, come da normativa vigente L. 328/2000 e D.lgs. 62/24 del Progetto di Vita personalizzato e partecipato, che fornisca i giusti sostegni.

INPUT, OUTPUT E OUTCOME

A differenza dell'attività svolta da una impresa, che normalmente si sintetizza attraverso grandezze quantificabili (input e output), quella svolta dall'ANFFAS si può caratterizzare attraverso tre indicatori caratteristici (input, output e outcome) che di seguito vengono descritti e caratterizzati:

INPUT: Risorse umane, tecniche e organizzative impiegate per la realizzazione dei servizi, qualità della vita delle persone;

OUTPUT: Risultati quantificabili delle attività che concorrono al raggiungimento degli obiettivi specifici (es. ore di servizio offerto, miglioramento inclusione sociale, progetti attivati);

OUTCOME: Effetto in termini di miglioramento del benessere generato sui beneficiari diretti degli interventi.

Per meglio chiarire le differenze tra Output e Outcome evidenziamo nella tabella seguente le caratteristiche che li differenziano:

OUTPUT	OUTCOME
Prodotto di ogni singolo servizio.	Risultato globale dello stato di benessere.
Mette in luce l'efficienza.	Mette in luce l'efficacia complessiva.
Si misura su grandezze.	Si rileva solo sulle PcD.
È misurabile solo al termine di ogni singola attività.	Può essere valutata solo su più intervalli temporali mentre l'attività è in corso.
La valutazione può prescindere dal coinvolgimento dell'interessato.	La valutazione richiede sempre la percezione, da parte dell'interessato, della performance del servizio.
Sono spesso standardizzati su tutte le PcD.	È sempre personalizzata sulla singola persona.

STRUTTURE ED ATTIVITA'

STRUTTURE PRINCIPALI

- *COMUNITA' ALLOGGIO, Nuova Cipressina e Ca' de Le Crete (evidenza dei laboratori Brigata cucina e Ragazzi in Erba)*
- *CENTRI DIURNO, Nuovo SAM*
- *GRUPPI APPARTAMENTO*
- *CENTRO GIRASOLE GIOVANI*
- *DOPOSCUOLA*
- *SEGRETERIA ASSOCIATIVA E SPORTELLO S.A.I.? – SERVIZIO ACCOGLIENZA INFORMAZIONE*
- *ATTIVITA' TEMPO LIBERO*

ATTIVITA' TRASVERSALI PER I SERVIZI IN CONVENZIONE:

- Soggiorni Estivi per le persone inserite nelle nostre strutture
- Brigata Cucina c/o CA Nuova Cipressina

L'associazione ha elaborato la possibilità, su indicazione dell'equipe di riferimento, di attuare un progetto che usufruisca degli spazi poco usati della cucina, per il coinvolgimento lavorativo di un gruppo di persone con disabilità, al fine di migliorare la qualità di vita e proporsi sul territorio, delineando una occupabilità giornaliera che può dare impegno e gratificazione.

Il progetto "Brigata cucina" è un'attività gastronomica che nasce nella nostra cucina professionale ed è rivolta a Persone con Disabilità delle nostre strutture, ma anche ad altre persone, con inserimenti mirati in collaborazione con il SIL e tirocini professionali delle Scuole del settore. Lo scopo del progetto è dare la possibilità ai destinatari di essere impegnati in un lavoro che aumenti la loro capacità di autodeterminazione e anche autosufficienza. Inizialmente, l'attività di cucina avrà finalità didattico-occupazionali per far emergere le potenzialità delle persone coinvolte al fine di ottenere le competenze e le autonomie professionali necessarie per operare, con il minor supporto possibile, facendoli sentire attori protagonisti del loro lavoro.

Le macro-attività sono: il lavoro di gastronomia per la distribuzione dei pasti alle altre strutture che gestiamo; migliorare l'utilizzo dello spazio cucina; sviluppo attività di catering.

Giornalmente si producono circa 70 pasti per molti servizi associativi, così da rendere operativo un servizio mensa interno, sotto la supervisione di un Tecnico di cucina ed un Aiuto tecnico.



- Ragazzi in Erba c/o C.A. Ca' de Le Crete

"Ragazzi in Erba" è un progetto che ha per protagonisti le persone con disabilità residenti nella comunità alloggio Cà de le Crete di Quarto d' Altino e il contesto rurale in cui essa è inserita.

Nato nel 2014 come progetto orto-terapico rivolto al benessere dei residenti, si è poi positivamente evoluto in attività lavorativa interna alla struttura, finalizzata alla coltivazione, trasformazione e vendita di erbe aromatiche.

Il progetto "Ragazzi in Erba" ha dato luogo ad un empowerment personale e di gruppo dei partecipanti ampliando e aumentando la consapevolezza e l'acquisizione da parte di ciascuna delle persone con disabilità coinvolte, a seconda delle proprie capacità e potenzialità, del proprio potere personale, in termini di capacità decisionale.

Il progetto ha prodotto importanti benefici riguardanti il benessere psicofisico personale e comunitario che raccontano in modo tangibile l'auto-realizzazione di ciascuno. Sono stati verificati per i soggetti coinvolti una serie di obiettivi relativi alla sfera relazionale e sociale più volte raggiunti e riformulati, quali: empatia, senso di amicizia e collaborazione, fino ad arrivare a miglioramenti riguardanti abilità più complesse, come la capacità cooperativa e il senso di appartenenza ad un gruppo di lavoro.

La direzione impressa a questo progetto offre inoltre la possibilità di potersi aprire, in forma mediata e orientata alla realtà territoriale in un pieno processo inclusivo, il progetto è stato premiato all'Expo di Milano nell'anno 2015.



STRUTTURE – ORGANIZZAZIONE

OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI

I singoli interventi vengono inseriti all'interno di aree più generali alle quali fanno riferimento.

Tali aree sono individuabili nel seguente elenco:

- Area affettivo relazionale
- Area comunicazione/linguaggio
- Area neurologica e neuropsicologica
- Area autonomia personale e sociale
- Area motricità
- Area operatività

Gli obiettivi generali mirano al miglioramento della qualità della vita e dell'autonomia della persona, al mantenimento delle capacità acquisite ed allo sviluppo di nuove abilità, alla ricostruzione e mantenimento di una rete di relazioni interpersonali e sociali, allo sviluppo dell'autostima e dell'immagine positiva di sé, cercando di condividere il più possibile le finalità e gli obiettivi di intervento con le famiglie o con i tutori.

Gli obiettivi specifici consistono nel:

Sostenere il progetto individuale delle Pcd;

Individuare interventi assistenziali, educativi, riabilitativi, finalizzati allo sviluppo del mantenimento di competenze sociali, relazionali, lavorative, di cura di sé.....

Intervenire sulle difficoltà dell'ospite aiutandolo eventualmente a riadattare il proprio progetto o a individuare strategie di coping;

Coinvolgere i servizi invianti, la rete sociale e le agenzie territoriali per favorire il progetto.

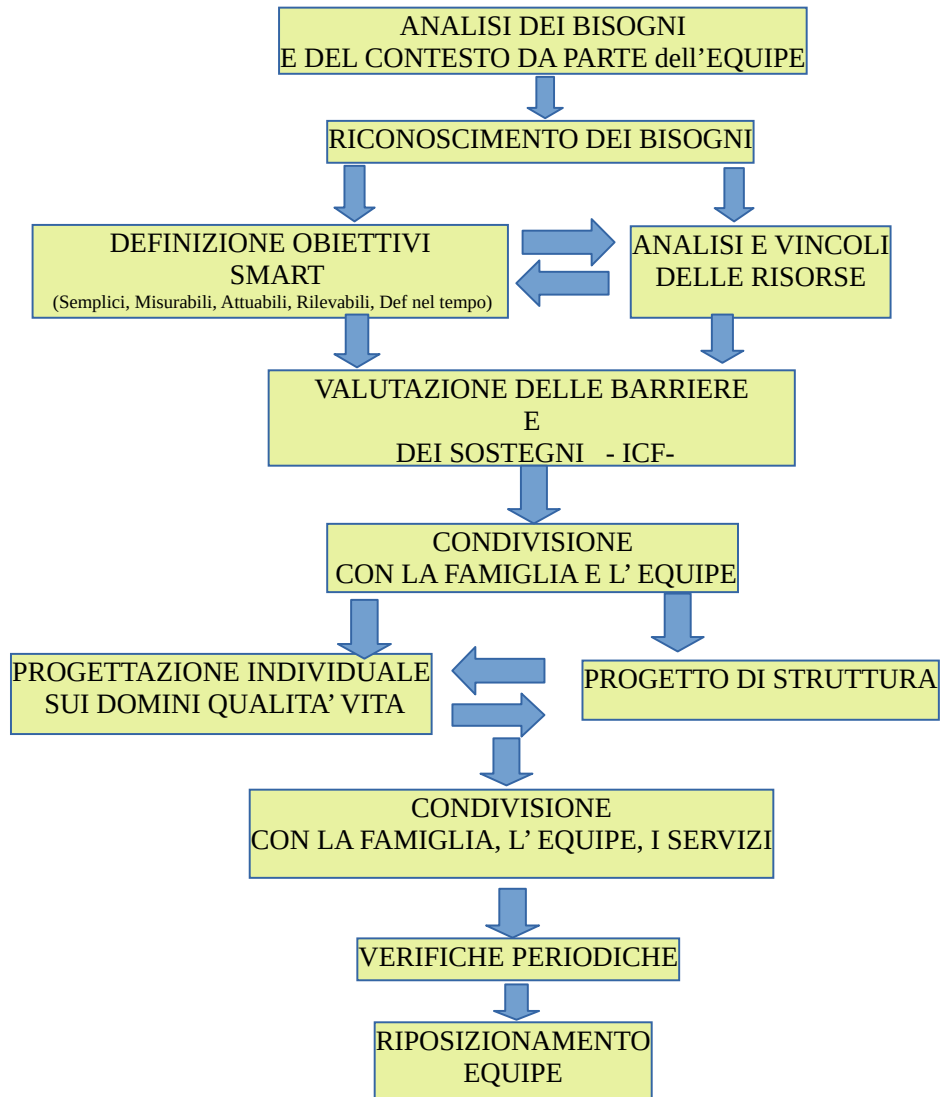
MODELLI D'INTERVENTO E AZIONI ORGANIZZAZIONE ORIENTAMENTO EDUCATIVO

L'agire per progetti sta alla base di ogni intervento svolto. Il senso prevalente delle strutture è quello di prendersi cura delle persone che accedono ai servizi; all'interno di questo contenitore si inseriscono le progettualità educative e gli interventi riabilitativi che debbono essere mirati e documentati. Questa modalità, rispettosa della persona e del suo divenire, consente di ripensare gli interventi adeguandoli ai bisogni e restituendo applicabilità di autonomia all'interno della giornata. Vengono coinvolti in modo partecipato gli operatori gli utenti e le famiglie nella decisione degli obiettivi da raggiungere in ogni aspetto del progetto di struttura. A questo scopo vengono programmate, con modalità diverse tra le strutture, periodiche riunioni d'equipe, incontri con le famiglie, aggiornamenti e approfondimenti tematici.

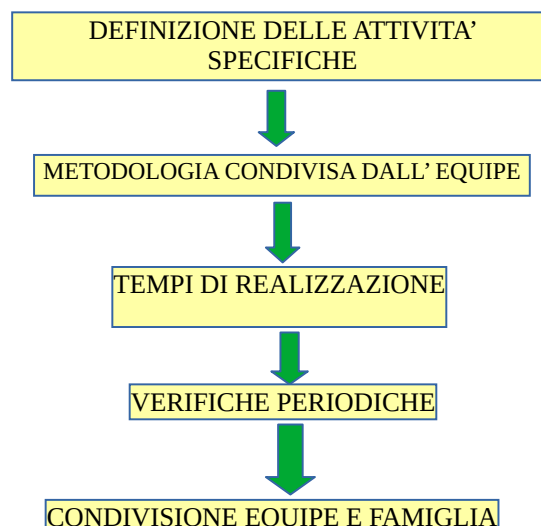
I modelli teorici cui facciamo riferimento sono quelli empowerment, del lavoro sulla relazione, in un approccio integrato, ottica di rete, sinergia dei servizi.

SCHEMI ATTUATIVI DELLE PROPOSTE PSICOPEDAGOGICHE E METODOLOGIE

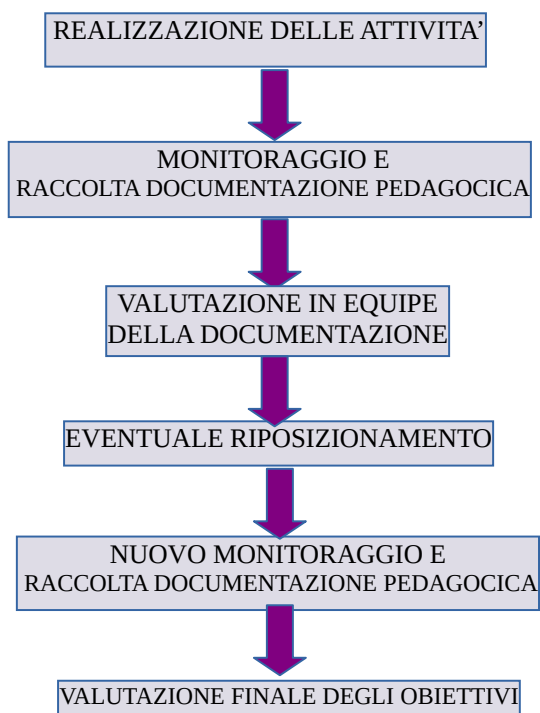
PROGETTAZIONE



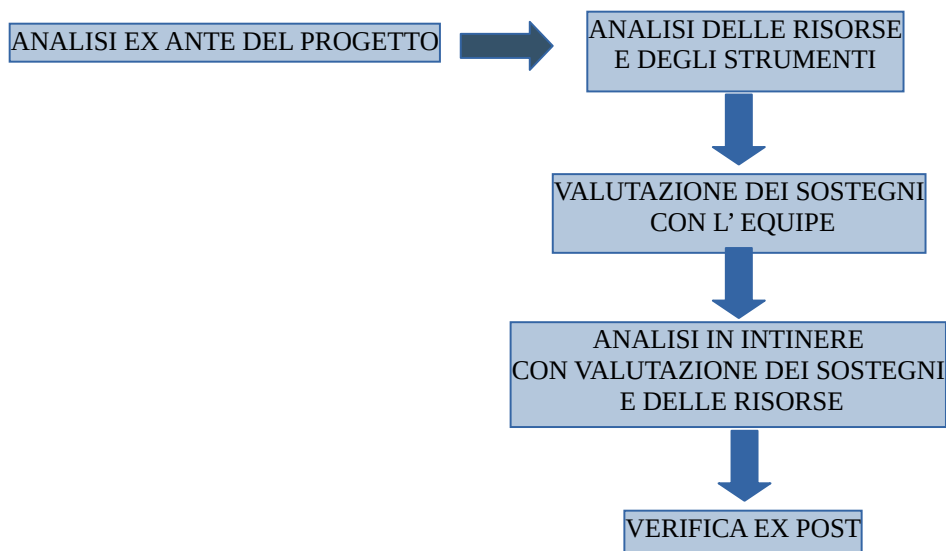
PROGRAMMAZIONE



ATTUAZIONE



VERIFICA



I risultati conseguiti dalle Pcd vengono valutati in base al processo, in un'ottica in cui l'orientamento al compito assume particolare rilevanza rispetto alla prestazione; vengono valorizzate e rinforzate le abilità acquisite al fine di ottenere un mantenimento appropriato delle stesse, mettendo in evidenza il valore dell'autonomia e dell'indipendenza come qualità sociali fondamentali.

In questo modo, le iniziative realizzate sono fortemente caratterizzata da sistemi dialoganti che fungono da stimolo ma anche da indicatore di verifica della correttezza dell'intervento, ponendo particolare attenzione alla qualità delle azioni, posto che ciò che più interessa sono i processi e non i prodotti, le modificazioni osservabili nella quotidianità piuttosto che i singoli apprendimenti.

PERSONALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI – PROGETTI PERSONALIZZATI

I singoli progetti vengono impostati partendo dall'analisi dei bisogni espressi dai vari soggetti coinvolti (persona con disabilità, famiglia, servizi etc), dalla quale si ricavano le principali mete orientative e gli obiettivi che si intendono raggiungere. Le documentazioni prodotte costituiscono parte dei fascicoli personali delle persone e consentono di mantenere una memoria attiva nel tempo di ciò che si è fatto delle modalità attuative e delle valutazioni che hanno orientato le scelte.

La definizione del progetto individualizzato risulta fondamentale sia perché permette all'operatore di orientare le proprie azioni quotidiane al raggiungimento di obiettivi chiari, sia perché consente una verifica del lavoro svolto, dando la possibilità di ridefinire obiettivi, metodologie e strumenti adottati, tipologia dell'intervento.

Questo qualifica ulteriormente il lavoro di rete condotto con i servizi del territorio e con le altre agenzie educative, sanitarie e assistenziali, in quanto permette di valorizzare l'intervento operato nei servizi nell'ambito di un lavoro interdisciplinare.

Per ogni ospite viene definito e documentato un progetto individualizzato sulla base delle caratteristiche stesse dell'ospite, dei suoi bisogni e del suo contesto familiare e sociale, dei risultati che si vogliono ottenere, della capacità di risposta dell'ente in termini organizzativi interni e di eventuale integrazione e ricorso ai servizi della rete. Il progetto individualizzato deve comprendere: la valutazione multidimensionale dell'ospite, l'individuazione degli obiettivi specifici dell'intervento, l'informazione e il coinvolgimento dell'ospite e/o dei suoi familiari nella definizione del progetto individualizzato, la formalizzazione del progetto con la descrizione delle attività specifiche, dei tempi indicativi di realizzazione, la frequenza e la titolarità degli interventi, la realizzazione di attività di verifica sul progetto (procedure, tempi e strumenti). Viene inoltre definito e adottato un sistema di valutazione dei risultati (valido e attendibile) sul singolo ospite e di follow up anche dopo l'intervento, in relazione al progetto individuale. I dati in output da tale sistema devono essere utilizzati per ridefinirlo.

PIANIFICAZIONE DEI SERVIZI E DELLE ATTIVITÀ

In base ai criteri sopra esposti, le strutture pianificano standard di servizio che comprendono, con scadenze e modalità diverse tra le strutture perché diversi sono i bisogni, proposte di attività che divengono i contenitori all'interno dei quali vengono sviluppati gli interventi. Informazioni più dettagliate sono contenute nelle schede sintetiche di presentazione dei vari servizi più avanti.

SICUREZZA SUL LAVORO

Tutto il personale è istruito sui dispositivi e le procedure previste in caso di emergenza sanitaria, incendio ed evacuazione. La Fondazione ha organizzato corsi in materia di sicurezza sul lavoro, pronto soccorso e 118, antincendio secondo la normativa, HACCP.

Le strutture sono organizzate in modo che ci sia una suddivisione di compiti e siano individuati i soggetti referenti e ciascuna figura prevista.

Le parti strutturali sono certificate a norma rispetto alle caratteristiche di idoneità previsti.

Tutti gli utenti, gli operatori ed i tirocinanti sono coperti da polizza assicurativa per tutta la durata della permanenza nella struttura.

TRASPORTI

L'accesso ai servizi è garantito da trasporti effettuato con mezzi propri. I trasporti verso attività esterne alle strutture sono effettuati con mezzi e personale della Fondazione. **NON** è previsto trasporto di terzi, estranei all'associazione.

REGOLAMENTO

La fruizione dei servizi gestiti dalla Fondazione Anffas Serenissima ETS è regolamentata da apposito documento approvato dal CdA.

DOCUMENTAZIONE

Per ogni Persona con disabilità inserito viene curata ed aggiornata in itinere una cartella personale contenente: la documentazione che ha accompagnato l'ingresso, il progetto educativo individuale opportunamente aggiornato, annotazioni e osservazioni effettuate in itinere dall'equipe, verbali delle riunioni d'equipe e delle riunioni con i servizi, copia dei documenti personali e riferimenti telefonici. La gestione dei dati personali avviene nel rispetto della legislazione vigente in materia di tutela della privacy.

LA RETE

Le strutture Fondazione Anffas Serenissima ETS collaborano quotidianamente tra loro e con altre realtà presenti sul territorio, in un'ottica di interazione e scambio reciproco che possa arricchire il percorso degli ospiti ed il lavoro degli operatori. Normalmente avvengono scambi dal punto di vista logistico e dal punto di vista progettuale e di crescita relazionale (attività comuni, scambio utenti all'ora di pranzo, etc.), e vengono portate avanti attività che coinvolgono più strutture. A tal fine vi sono delle riunioni tra i referenti delle strutture per condividere esperienze, obiettivi e strumenti, all'interno dell'ottica comune che guida la fondazione.

Diverse attività si svolgono in centri del territorio esterni alla Fondazione, ad esempio piscina, palestra, rieducazione equestre, progetti specifici, occupabilità, collaborazione con Scuole, etc., in un'ottica di sempre maggiore integrazione col territorio.

Vi sono collaborazioni con l'ULSS e con professionisti esterni per lo svolgimento di specifiche attività quali ad esempio la logopedia, fisioterapia e per lo svolgimento di visite sanitarie specializzate. Tale rete di collaborazioni è pensata ed agita nell'ottica di una continua crescita ed arricchimento personale e professionale sia per gli ospiti che per gli operatori.

CORSI DI AGGIORNAMENTO

Durante l'anno verranno organizzati degli incontri di aggiornamento e approfondimento sul problema della disabilità (ICF, Progetto di vita, Metodologie) per aumentare la professionalità degli operatori.

PARTECIPAZIONE ECONOMICA PER LA PRESA IN CARICO PRESSO I SERVIZI

Per le strutture Diurne il servizio, a tutt'oggi, è gratuito come previsto dalle normative regionali vigenti.

Per le strutture Residenziali: Gli ospiti (residenti nel territorio dell'area dell'Azienda ULSS 3) devono osservare quanto indicato nell' art 8 dell'accordo contrattuale per la gestione in vigore e successive modificazioni, inoltre € 150,00 (salvo accordi diversi) che vengono trattenute mensilmente per le esigenze personali della persona, questo secondo le normative locali vigenti.

COMUNITA' ALLOGGIO

Residenziale, Servizio Convenzionato

SCHEDA DESCRITTIVA DELL'OFFERTA RESIDENZIALE

La comunità alloggio è una struttura residenziale di piccole dimensioni che riproduce l'ambiente familiare caratterizzato da un clima di interrelazioni di tipo comunitario.

È integrata nel contesto sociale circostante e raccordata alle strutture educative, formative e socioassistenziali frequentate dalle persone ad essa affidate.

Le comunità alloggio accolgono PcD che non hanno la possibilità di essere accuditi in famiglia per la morte di uno o entrambi i genitori, per sopraggiunte malattie degli stessi, per l'età avanzata o per particolari necessità dell'interessato che la famiglia non è in grado di affrontare, in accordo contrattuale con la PA competente.

La comunità offre la possibilità di periodi di residenza permanenti o temporanei; questi ultimi sono finalizzati a soddisfare necessità sorte per emergenze familiari contingenti o per offrire esperienze di graduale distacco dalla famiglia nell'ipotesi di un possibile successivo inserimento stabile.

Il tema del "Dopo di noi" ha trovato nell'apertura delle piccole comunità una risposta importante che garantisce agli ospiti la possibilità di continuare a vivere nel proprio ambiente sociale e in un contesto familiare.

OBIETTIVI

Le comunità alloggio hanno l'obiettivo di garantire agli ospiti una continuità dell'ambiente familiare con la possibilità di vivere in un contesto caratterizzato da relazioni stabili e affettivamente appaganti.

In questa realtà è primario l'obiettivo di favorire la maturazione della persona e una maggiore consapevolezza di sé.

Parallelamente viene stimolata l'accettazione da parte dell'ospite della nuova realtà "familiare".

MODALITA' DI ACCESSO

Viene creato un progetto educativo che si concretizza sotto la guida degli educatori che operano nella sua realtà.

Nell'ambito di questo progetto è possibile prevedere spazi differenziati per ogni ospite per meglio valorizzare e mantenere le sue potenzialità personali.

Per perseguire gli obiettivi individuati sono organizzate, con cadenza bimestrale, delle riunioni tra gli operatori, l'educatore e la psicologa dell'associazione per il monitoraggio dei singoli progetti educativi e dell'andamento della comunità.

Vengono organizzati degli incontri, con frequenza variabile, tra i referenti della struttura e le singole famiglie per analizzarne lo stato.

Le domande di accesso vanno presentate agli assistenti sociali del Comune o ULSS di appartenenza che le trasmettono, compatibilmente con i posti disponibili, alla Unità Valutativa Multidimensionale Distrettuale (U.V.M.D.) dell'ULSS di residenza per l'autorizzazione.

L'U.V.M.D. valuta la situazione complessivamente della persona e della sua famiglia, la compatibilità delle esigenze del richiedente con le caratteristiche degli ospiti già residenti nella comunità alloggio, procederà quindi alla proposta di inserimento, molto spesso per un periodo iniziale di sperimentazione.

METODO

Per ogni ospite che frequenta la comunità alloggio viene creato un progetto personalizzato che si realizza con il coinvolgimento della famiglia, AdS e persona con disabilità, nell'ottica della qualità della vita seguendo l'analisi secondo l'applicazione ICF.

Sono previste, inoltre, un incontro annuale tra le famiglie, il gruppo degli operatori, i referenti e il CdA della Fondazione per illustrare e condividere le iniziative svolte e da sviluppare.

Nella comunità alloggio vengono svolte le normali attività di una casa: la preparazione dei pasti e la gestione della casa da parte degli operatori con il coinvolgimento degli ospiti secondo le loro capacità, la spesa presso i negozi della città con l'aiuto degli ospiti, il lavaggio e la stiratura degli indumenti, le pulizie, l'attenzione all'igiene personale ed ai bisogni medico-sanitari.

Le comunità sono strutturate di tipo familiare aperte a persone esterne, vengono inoltre organizzate uscite per partecipare a manifestazioni di vario genere che consentono di rafforzare la socializzazione delle Persone con disabilità tra loro e con la realtà esterna in un'osmosi tra interno ed esterno per rafforzare l'inclusione

OUTCOME RILEVABILI

- ✓ Accettazione della condizione di separazione dalla famiglia.
- ✓ Diminuzione degli stati d'ansia dovuti all'inserimento iniziale.
- ✓ Riduzione del disagio legato all'alternanza tra ricongiungimento alla famiglia e il successivo rientro in comunità.
- ✓ Variazioni positive del rapporto con la famiglia a seguito dell'inserimento nella comunità alloggio.
- ✓ Comprensione del sistema di regole esistente e partecipazione alla formulazione di nuove regole.
- ✓ Ricorso agli operatori per soddisfare proprie esigenze.
- ✓ Sviluppo della cura e del rispetto della propria persona.
- ✓ Aumento della conoscenza del proprio corpo e del sentirsi bene con sé stessi.
- ✓ Riduzione delle proprie stereotipie: es. comportamenti ripetitivi.
- ✓ Cura dell'abbigliamento: capacità di decidere e scegliere l'abbigliamento.
- ✓ Capacità di riconoscere i propri oggetti.
- ✓ Gestione responsabile del proprio ambiente di vita.
- ✓ Capacità di orientarsi e muoversi nella comunità.
- ✓ Capacità di esprimere delle scelte per modificare e personalizzare i propri luoghi di vita.
- ✓ Diminuzione del ricorso a modalità di controllo ossessivo degli spazi.
- ✓ Diminuzione di crisi comportamentali con approfondimento della conoscenza dei bisogni
- ✓ Manifestazione di un senso di appartenenza al proprio gruppo comunità.
- ✓ Aumento della Partecipazione attiva alle attività del gruppo.
- ✓ Sviluppo della socializzazione esterna.
- ✓ Desiderio di essere riconosciuti come soggetti sociali attivi.

SEDI DELLE COMUNITA' ALLOGGIO

C.A. Nuova Cipressina – Ve-Mestre Via Sant'Alberto Magno n. 1.

C.A. Ca' de Le Crete - Quarto d'Altino Via Crete n. 42 e 42/a.

LA GIORNATA TIPO NELLE COMUNITA' ALLOGGIO

Ore 7.00-9.30	Buon Giorno I nostri Ospiti hanno bisogno di mantenere i normali ritmi di vita, con un orario di sveglia conforme alle attività quotidiane da svolgere. Segue, l'igiene personale – cura della persona, igiene, rasatura, abbigliamento – e la colazione, secondo i tempi propri di ciascun ospite.
Ore 9.30	Avvio delle Attività Programmate Durante la mattinata i nostri Ospiti seguiranno attività ricreative, attività motorie, programmi di riabilitazione. Nei giorni di lunedì, mercoledì e giovedì con orario 9.30 -12.30 sono proposte attività di laboratori esterni alla struttura.
Ore 13.00	Pranzo. Consumazione del pasto
Ore 14.30	Attività diversificate e/o riposo. Igiene personale, riordino post-prandiale di locali, attività di rilassamento
Ore 15,30	Attività programmate pomeridiane (ludiche, ricreative, culturali, ecc.)
Ore 19.30	Cena
Ore 20.00	Attività diversificate e Riposo notturno

LE NOSTRE ATTIVITÀ NELLE COMUNITÀ ALLOGGIO

ATTIVITA'	PERSONALE	FREQUENZA DEL SERVIZIO
Coordinamento Coordina le attività generali della Comunità, con l'obiettivo di garantire l'efficacia delle prestazioni e l'efficienza delle attività, collabora con la rete dei servizi	Coordinatore	Quotidiana, dal lunedì al venerdì. e/o reperibilità telefonica.
Educazione-Animazione Per mantenere il patrimonio individuale della Pcd, le capacità sensoriali, cognitive e psicopedagogiche e attività di laboratorio, soggiorni estivi	Educatore professionale e tecnico di laboratorio (professionista esterno)	Dal lunedì al venerdì secondo programmazione. Soggiorni estivi una settimana all' anno
Assistenza Socio-Sanitaria. Risponde ai bisogni primari delle pcd, igiene, cura della persona, alimentazione, incoraggiando l'autonomia.	Operatori Socio Sanitari	Quotidiana, lungo tutto l'arco della giornata.
Assistenza Psicologica In qualsiasi caso il benessere delle Pcd è inteso come la cura della vita affettiva e relazionale.	Psicologo	Al bisogno.
Recupero Funzionale Gli obiettivi sono il recupero funzionale del potenziale residuo e il mantenimento delle abilità residue	Fisioterapista Logopedista	Secondo i programmi d'intervento La presenza dei professionisti ULSS è possibile dal lunedì al venerdì
Ristorazione Garantisce la somministrazione di colazione, pranzo, merenda e cena.	Operatori Socio Sanitari con la collaborazione dei residenti e della figura del cuoco ove prevista	Quotidiana
Pulizia L'obiettivo è quello di garantire l'igiene e il decoro degli ambienti	Personale ausiliario dedicato	Quotidiana
Lavanderia Per garantire agli Ospiti la disponibilità dei propri indumenti puliti e in ordine.	OSS e OSS Notturno. Parte dell'attività è eseguita dalle Pcd, laddove questo risponde alle esigenze educative.	Quotidiana
Manutenzione Questo servizio assicura il funzionamento della Casa, la sua sicurezza e il rispetto delle norme in materia	Manutentori	a chiamata o secondo i programmi di prevenzione guasti

MISURIAMO LA QUALITA' DELLA NOSTRA OFFERTA

GARANTIAMO		
Servizi Organizzativi	Coordinamento e Segreteria della Associazione	Presenza quotidiana dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 17,30 in sede sociale. Reperibilità telefonica
Servizi di Assistenza	Alzata, igiene personale e vestizione	Tutti i giorni.
	Assistenza Notturna	Presenza notturna di operatore Socio Sanitario
Servizi riabilitativi	Fisioterapia	Di competenza ULSS. Trattamenti individualizzati come da programmi e tenuta della documentazione
	Logopedia	Di competenza ULSS Valutazioni personalizzata e programmazione interventi
Psicologia	Cura degli Ospiti	Sostegno e Valutazione cognitiva e dello stato psicologico al bisogno
Attività di laboratorio , Animazione, inclusione	Inclusione e mantenimento abilità manuali e cognitive sviluppo life-skills	Programmazione attività settimanali e comunicazione programma Variabilità delle attività lungo l'arco settimanale. In estate previsti 10 gg di soggiorni estivi
Servizi di Cura della Persona	Parrucchiere /Barbiere	Per la realizzazione di questo servizio, la Struttura si rivolge ai professionisti locali provvedendo, se necessario, all'accompagnamento c/o il professionista
	Estetista Podologo	
Servizi alberghieri	Ristorazione	Produzione e Distribuzione di colazione, due pasti principali e due merende Osservazione prescrizioni dietologiche Possibilità di scelta fra più menù.
	Pulizie	Pulizie giornaliere delle stanze degli ospiti e degli ambienti comuni. Pulizia giornaliera e/o secondo necessità dei bagni e della cucina.

COMUNITA' ALLOGGIO

CA' DE LE CRETE

Quarto d'Altino - Via Crete n. 42 e 42/a
Tel. 0422/824636 fax 0422/824612

La Comunità è situata in un edificio a sé stante nella campagna veneta è di proprietà di Fondazione Anffas Serenissima ETS aperta dal 2001. Le struttura nell'anno 2020/2021 è stata oggetto di ampliamento per altri n. 6 posti + 2 sollievo con il Contributo Regionale del Fondo di Rotazione Regionale per le strutture ed impianti del settore Sociale e Socio -Sanitario (art.44, co.3 della LR n.45 del 29/12/2017 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2018")



la struttura è diventata a vista un unico immobile, ma si costituisce da due nuclei da 10 posti letto cad. + posti sollievo disposti al piano terra e al primo piano, prive di barriere architettoniche; le case sono costituite da:

- ✓ 2 - soggiorno/sala da pranzo
- ✓ 1 - ampia cucina attrezzata
- ✓ 1 - laboratorio
- ✓ 1 - Palestra
- ✓ 1 - ufficio
- ✓ 2 - corridoi
- ✓ 2 - bagni assistito
- ✓ Ampio giardino
- ✓ 1 ampia sala multifunzionale con guardaroba e servizi dedicati



- 15 - camere da letto con bagno
- 1 - piccola cucina
- 1 - dispensa
- 2 - magazzini esterni
- 1 - Lavanderia
- 4 - bagni nella zona giorno
- 2 - spogliatoi del personale
- vari locali tecnici

Nella Comunità possono risiedere massimo 20 persone mentre, attualmente sono presenti n. 18 PcD. E' stato concluso l'iter di Autorizzazione al funzionamento con Azienda Zero e Accreditamento con Regione Veneto dei nuovi posti letto, mentre per la parte preesistenze gli standard sono autorizzati e accreditati.

NUOVA CIPRESSINA

Mestre - Via Sant'Alberto Magno n. 1
Tel. – Fax. 041/5369389

La Comunità è situata in un edificio a sé stante in due piani, di proprietà del Comune di Venezia, in concessione onerosa all'Anffas con contratti pluriennali rinnovabili.

Le stanze sono distribuite sui due piani collegati oltre che dalla scala, da una piattaforma elevatrice, prive di barriere architettoniche; l'appartamento è così costituito:



- ✓ 1 - soggiorno
- ✓ 1 - cucina attrezzata prof.
- ✓ 1 - sala da pranzo
- ✓ 1 - dispensa
- ✓ 3 – bagni nella zona giorno
- ✓ 1 - Bagno attrezzato
- ✓ 1 – giardino esclusivo
- ✓ 1 – Stanza Relax
- ✓ 1 – Ufficio
- ✓ 1 – stanza da stiro
- 6 - camere da letto con bagno
- 1 - cucinetta
- 2 – corridoi
- 1 - spogliatoio del personale
- 1 - lavanderia
- 1 – palestra
- 1 – Stanza Lettura
- 1 – Guardaroba
- 1 – grande terrazza

Nella Comunità possono risiedere 10 persone

La struttura risulta aver attivo e costantemente rinnovato sia l'Autorizzazione all'esercizio che l'Accreditamento istituzionale da parte della Regione Veneto

I CENTRI DIURNI SEMIRESIDENZIALI – SERVIZIO CONVENZIONATO

SCHEDE DESCRITTIVA

Il Centro Diurno è un servizio territoriale a carattere diurno rivolto a persone con disabilità con diversi profili all'autosufficienza che fornisce interventi a carattere educativo-riabilitativo-assistenziale.

È integrato nel contesto sociale circostante.

I Centri Diurni accolgono associati Anffas e non che non hanno fatto richiesta di questo tipo di servizio, con età post-scolare, che può accogliere un massimo di 30 persone organizzate in gruppi.

OBIETTIVI

I Centri Diurni hanno come Mission prevalente quella di realizzare degli interventi psicoeducativi all'interno di un più complessivo sistema di presa in carico che garantisca il "prendersi cura della persona", per mantenere e/o aumentare il suo stare bene, inteso come somma di elementi visibili e verificabili. Si tratta di strutture che accolgono persone anche con elevati bisogni assistenziali che richiedono al personale delle competenze esperte continuamente in evoluzione. I centri diurni sono un servizio di supporto alla famiglia, aperti al territorio e attento a mantenere delle progettualità individualizzate rispettose dei bisogni diversi espressi dalle persone che vi accedono, per età, caratteristiche, situazioni.

MODALITA' DI ACCESSO

Le proposte di inserimento sono formulate dalla UVMD nell'ambito delle proprie attribuzioni. Completate le fasi preliminari l'inserimento di ogni utente avviene in fasi prestabilite mediante le quali si verifica la possibilità e congruità dell'intervento e vengono formulate delle ipotesi di programmazione individualizzata.

Le varie informazioni e tutte le componenti dell'intervento costituiscono la cartella Utente, un prezioso archivio che viene messo a disposizione, nel rispetto delle normative vigenti, alle varie istituzioni e figure professionali che interagiscono nella rete.

METODO

Per ogni ospite che frequenta il Centro Diurno viene creato un progetto educativo che si concretizza sotto la guida degli educatori che operano nella sua realtà.

Nell'ambito di questo progetto è possibile prevedere spazi differenziati per ogni ospite per meglio valorizzare e mantenere le sue potenzialità personali.

Per perseguire gli obiettivi individuati sono organizzate delle riunioni tra gli operatori per il monitoraggio dei singoli progetti educativi e dell'andamento del servizio.

Vengono organizzati degli incontri, con frequenza e modalità variabile, con le famiglie per analizzare l'andamento dell'azione.

Le attività realizzate sono programmate in modo dinamico e non statico, e sono rivolte a piccoli gruppi di persone o a singoli. Le attività sono lo scenario di fondo degli interventi, sono ambienti stimolanti e motivanti condotti con attenzione alle relazioni interpersonali, ai tempi, ai bisogni.

NOSTRE ATTIVITA' DEI CENTRI DIURNI

ATTIVITA'	PERSONALE DEDICATO	FREQUENZA DEL SERVIZIO
Coordinamento Coordina le attività generali della struttura, con l'obiettivo di garantire l'efficacia delle prestazioni e l'efficienza delle attività collabora con la rete dei servizi	Coordinatore	Quotidiana, dal lunedì al venerdì. e/o reperibilità telefonica.
Educazione Psico Pedagogica-Animazione Per mantenere il patrimonio individuale delle Pcd, le capacità sensoriali, cognitive e di educazione Attività di Laboratorio Mantenere le abilità della motricità fine e della creazione artistica a mezzo della realizzazione di semplici manufatti e attività esterne (nuoto, attività motoria etc).	Educatore professionale OSS Tecnico di laboratorio Rete Servizi	Dal lunedì al venerdì secondo programmazione
Assistenza di Base. Risponde ai bisogni primari della Pcd, igiene, cura della persona, alimentazione, cercando di mantenere e recuperare le capacità residue, incoraggiando l'autonomia.	Operatori Socio Sanitari	Quotidiana
Ristorazione Garantisce la somministrazione di colazione, pranzo, merenda e cena.	Operatori Socio Sanitari con la collaborazione delle Pcd	Quotidiana
Pulizia L'obiettivo è quello di garantire l'igiene e il decoro degli ambienti	Personale ausiliario dedicato	Quotidiana
Manutenzione Questo servizio assicura il funzionamento della casa, la sua sicurezza e il rispetto delle norme in materia	Manutentori	a chiamata o secondo i programmi di prevenzione guasti
Soggiorni estivi Al mare e/o montagna Partecipazione economica dell' ospite		

MISURIAMO LA QUALITÀ DELLA NOSTRA OFFERTA

VI GARANTIAMO:		
Servizi Organizzativi	Coordinamento e Segreteria della Associazione	Presenza quotidiana dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 17,30 in sede sociale.
Servizi riabilitativi	Fisioterapia in collaborazione con la rete dei servizi	Di competenza ULSS. Trattamenti individualizzati come da programmi
Servizi di Laboratorio e di Mantenimento cognitivo	Laboratorio manuale, creatività, mantenimento abilità cognitive e life-skills	Programmazione attività settimanali e comunicazione programma Variabilità delle attività lungo l'arco settimanale
Servizi alberghieri	Ristorazione	Produzione e Distribuzione del pasto di mezzogiorno. Osservazione prescrizioni dietologiche Possibilità di scelta fra più menù.
	Pulizie	Pulizie giornaliere dei locali dedicati al servizio secondo piano delle pulizie.

CENTRO DIURNO NUOVO SAM

Mestre - Via Sant'Alberto Magno n. 1
Tel. – Fax. 041/5369389

Il Centro Diurno è situato in un edificio a sé stante in due piani, di proprietà del Comune di Venezia, in concessione con canone ricognitorio a Fondazione Anffas Serenissima ETS con contratti pluriennali rinnovabili, condivide gli spazi con la Comunità Alloggio Nuova Cipressina.



Gli spazi dedicati al Centro Diurno si trovano al piano terra, ma sono a disposizione spazi in comune condivisi con gli ospiti della comunità. Gli spazi posti al piano superiore sono accessibili da una scala ed anche a mezzo da una piattaforma elevatrice; pertanto, la struttura è priva di barriere architettoniche; i locali sono così costituiti:

- | | |
|------------------------------------------|------------------------------|
| ✓ 1 - cucina attrezzata in comune | 1 - sala da pranzo in comune |
| ✓ 1 – corridoio | 1 - cucina in comune |
| ✓ 2 – bagni | 1 – spogliatoio + 1 bagno |
| ✓ 1 – giardino esclusivo della proprietà | 1 – palestra in comune |
| ✓ 1 – Stanza Relax in comune | 1 – Stanza Lettura in comune |
| ✓ 1 – Ufficio in comune | 1 - spogliatoio dipendenti |
| ✓ 3 - laboratori | |

Stante la collocazione centrale della struttura, è uno dei normali luoghi di appuntamento tra i centri dell'ANFFAS per attività svolte in comune o progetti di intervento che si avvalgono della presenza di esperti (ad esempio il logopedista).

Oltre a tradizionali attività di tipo occupazionale il centro realizza interventi educativi e riabilitativi secondo i criteri delle progettazioni personali.

La struttura risulta aver attivo e costantemente rinnovato sia l'Autorizzazione all'esercizio che l'Accreditamento istituzionale da parte della Regione Veneto.

LA GIORNATA TIPO NEL CENTRO DIURNO

Ore 8,15	Trasporto da casa per il Centro Diurno
Ore 9- 9.30	Avvio delle Attività Programmate Durante la mattinata i nostri Ospiti seguiranno attività di laboratorio, attività natatorie, programmi di riabilitazione e riabilitazione equestre, ginnastica di mantenimento
Ore 13.00	Pranzo. Consumazione del pasto
Ore 14.00	Attività diversificate e/o riposo. Attività ludiche, musicali, ricreative, e di rilassamento
Ore 16,00	Rientro in famiglia
Ore 16,05	Trasporto per il rientro a Casa

La struttura risulta aver attivo e costantemente rinnovato sia l'Autorizzazione all'esercizio che l'Accreditamento istituzionale da parte della Regione Veneto

SERVIZI NON IN CONVENZIONE

GRUPPI APPARTAMENTO

Mestre - Via Portara n. 8

Tel. - Fax. 041/5314165

Premessa e breve storia dei Gruppi Appartamento

Una ventina di anni fa, con l'avvio sperimentale del modello di struttura residenziale per disabili denominato "Gruppi Appartamento", nasceva un servizio pensato per accogliere persone adulte disabili con un buon livello di autosufficienza, grazie alla fruttuosa collaborazione tra l'Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Venezia e la sezione di Mestre dell'ANFFAS

È proprio nel maggio del 1996 che inizia l'avvio sperimentale di questa esperienza, presso un appartamento sito in Via Santa Barbara a Chirignago, con la presenza di un solo utente. Dal gennaio 2005 fino ad aprile 2006 contiamo un totale di otto utenti distribuiti tra le tre strutture. Nel mese di maggio 2006 viene finalmente realizzato il trasferimento dei tre nuclei esistenti in un complesso residenziale di 28 appartamenti situato in Via Ca' Marcello.

Successivamente, a marzo 2016 i Gruppi Appartamento sono stati trasferiti nella nuova sede di Via Portara n.8 a Mestre, in un nuovo edificio ristrutturato. La Sede è stata poi inaugurata a settembre dello stesso anno e dedicata a Francesca Corsi.

Successivamente, a marzo 2016 i Gruppi Appartamento sono stati trasferiti nella nuova sede di Via Portara n.8 a Mestre, in un nuovo edificio ristrutturato. La Sede è stata poi inaugurata a settembre dello stesso anno e dedicata a Francesca Corsi.



Definizione e caratteristiche del Servizio

I Gruppi Appartamento per persone con disabilità nascono per accogliere persone adulte con disabilità che comportano un minore impegno assistenziale rispetto alle comunità, prive di nucleo familiare o per le quali la permanenza nel nucleo familiare sia temporaneamente o permanentemente impossibilitata. L'accoglienza e la gestione della vita quotidiana sono interamente orientate alla tutela della persona, al fine di permettere lo sviluppo delle abilità residue e a favorire esperienze di vita autonome, in cui l'aspetto riabilitativo sia predominante rispetto a quello assistenziale.

Il gruppo garantisce l'emergere di una significativa dimensione affettiva, lo sviluppo di un senso di appartenenza e dell'aiuto reciproco, la possibilità di apprendere attraverso il confronto coi pari. L'appartamento diviene quindi un luogo di condivisione della quotidianità e di spazi comuni, di relazioni (confronto, aiuto, conflitto, amicizia), di presenza/incontro di diversità con le quali misurarsi. La convivenza, oltre a favorire la collaborazione e il confronto, abitua alla gestione ed alla soluzione delle situazioni conflittuali. Le Persone con disabilità mantengono periodici rapporti con le famiglie di origine ed i rientri a casa vengono concordati con i genitori, con i tutori, o con gli amministratori di sostegno degli ospiti in accordo con le regole stabilite dall'associazione e dalla struttura e compatibilmente con le esigenze di servizio.

Caratteristiche della struttura

I Gruppi Appartamento sono collocati in una nuova struttura disposta su due piani. Al piano terra si trovano gli spazi comuni e conviviali in cui si consumano i pasti. Allo stesso piano si trovano la cucina, un ufficio, la stanza dedicata agli operatori ed una dedicata alle faccende domestiche. Vi si trova inoltre il laboratorio dedicato alle attività artigiane dei residenti.

Il piano superiore è diviso in due unità, in cui troviamo le stanze da letto. Le stanze hanno i servizi igienici in comune, mentre altre hanno i servizi attigui. Le stanze sono accoglienti ed arredate a gusto dei residenti.

L'intera struttura è provvista degli impianti di riscaldamento e di raffrescamento dell'aria.

L'immobile risponde ai requisiti previsti dalla normativa nazionale e regionale vigente in materia edilizia, igienico sanitaria, di prevenzione incendi, sulle condizioni di sicurezza degli impianti, sulle barriere architettoniche sia interne che esterne all'alloggio.

La collocazione della struttura garantisce la possibilità di tessere una rete sociale con i diversi attori del territorio, facilitando l'integrazione sociale.

Personale – gestione delle risorse umane

Equipe:

- Referente di struttura /Educatore
- Operatori addetti all'assistenza (OSS)
- Operatore notturno
- Addetta alle pulizie

Inoltre, si lavora in sinergia con figure esterne di riferimento quali i medici di base degli ospiti, gli assistenti sociali comunali di competenza territoriale, gli amministratori di sostegno, i singoli professionisti responsabili delle varie attività.

Sulla base di necessità emergenti, potranno essere coinvolte figure di volontari, e tirocinanti.

Il personale è articolato in turni strutturati a seconda della mansione lavorativa, svolgendo incarichi specifici rispetto all'organizzazione. Pur nel rispetto della professionalità degli operatori, la strutturazione dell'equipe non prevede una rigida ripartizione in ruoli e competenze come da mansionario.

Il rapporto numerico operatori/utenti deve essere commisurato alle necessità delle Pcd: il gruppo appartamento deve avere una organizzazione organica flessibile rispetto alle esigenze dei residenti.

Per la nostra realtà, poiché risiedono Pcd e comorbilità diverse il personale di assistenza è presente in numero superiore alla media degli standard previsti.

LA GIORNATA TIPO NEI GRUPPI APPARTAMENTO

Ore 7.00-9.30	Buon Giorno I nostri residenti hanno bisogno di mantenere i normali ritmi di vita, con un orario di sveglia conforme alle attività quotidiane da svolgere. Segue, l' igiene personale – cura della persona, igiene, rasatura, abbigliamento, la colazione , secondo i tempi propri di ciascuno.
Ore 9.30	Avvio delle Attività Programmate Durante la mattinata le Pcd seguiranno attività previste dalla programmazione, gruppo cucina, attività laboratoriale, attività motorie, programmi di riabilitazione. Riordino e sistemazione degli ambienti e preparazione della zona pranzo
Ore 13.00	Pranzo. Consumazione del pasto
Ore 14.00	Attività diversificate e/o riposo. Attività di riassetto di locali e di rilassamento
Ore 15.30	Attività programmate pomeridiane (Spese, nuoto , passeggiate, laboratorio creativo, ecc.)
Ore 19.30	Cena
Ore 20.00	Attività diversificate e Riposo notturno

LE NOSTRE ATTIVITÀ DEI GRUPPI APPARTAMENTO

ATTIVITA'	PERSONALE DEDICATO	FREQUENZA DEL SERVIZIO
Coordinamento Coordina le attività generali della Comunità, con l'obiettivo di garantire l'efficacia delle prestazioni e l'efficienza delle attività, collaborazione con la rete dei servizi	Coordinatrice	Quotidiana, dal lunedì al venerdì. e/o reperibilità telefonica.
Attività psico pedagogica Per mantenere il patrimonio individuale delle PCD, le capacità sensoriali, cognitive e di educazione	Educatore professionale	Dal lunedì al venerdì
Assistenza di Base Risponde ai bisogni primari dell'Ospite, igiene, cura della persona, alimentazione, ecc. <i>Obiettivi:</i> curare la persona, cercando di mantenere e recuperare le capacità residue, incoraggiando l'autonomia.	Operatori Socio Sanitari	Quotidiana, lungo tutto l'arco della giornata.
Assistenza Psicologica In qualsiasi caso il benessere degli Ospiti è inteso come la cura della vita affettiva e relazionale.	Psicologo	Al bisogno.
Recupero Funzionale Gli obiettivi sono il recupero funzionale del potenziale residuo e il mantenimento delle abilità residue	Fisioterapista Logopedista	Secondo i programmi d'intervento e prescrizioni mediche
Ristorazione Garantisce la somministrazione di colazione, pranzo, merenda e cena.	Operatori Socio Sanitari con la collaborazione degli ospiti	Quotidiana
Pulizia L'obiettivo è quello di garantire l'igiene e il decoro degli ambienti	Personale ausiliario, e PCD	Quotidiana
Lavanderia Per garantire ai residenti la disponibilità dei propri indumenti puliti e in ordine.	OSS e OSS notturni. Parte dell'attività è eseguita dalle PCD, laddove questo risponde alle esigenze educative.	Quotidiana
Manutenzione Questo servizio assicura il funzionamento della Casa, la sua sicurezza e il rispetto delle norme in materia	Manutentori	a chiamata o secondo i programmi di prevenzione guasti
Soggiorni estivi Al mare e/o montagna con partecipazione economica dei partecipanti	Strutture di accoglienza con personale della struttura .	7 giorni all' anno

MISURIAMO LA QUALITÀ DELLA NOSTRA OFFERTA

VI GARANTIAMO:		
Servizi Organizzativi	Coordinamento e Segreteria della Associazione	Presenza quotidiana dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 17,30 in sede sociale.
Servizi di Assistenza	Alzata, igiene personale e vestizione	Tutti i giorni.
	Assistenza Notturna	Presenza notturna del personale in struttura
Servizi riabilitativi	Fisioterapia Logopedia	Di competenza ULSS e/o provata . Trattamenti individualizzati come da programmi Compilazione Cartella
Psicologia	Cura degli Ospiti	Sostegno e Valutazione cognitiva e dello stato psicologico al bisogno
Servizi di cura della persona	Barbiere	Per la realizzazione di questo servizio, la Struttura si rivolge ai professionisti locali
Servizi alberghieri	Ristorazione	Produzione e distribuzione di colazione, due pasti principali e merende Osservazione prescrizioni dietologiche
	Pulizie	Pulizie giornaliere delle stanze degli ospiti e degli ambienti comuni. Pulizia giornaliera e/o secondo necessità dei bagni e della cucina.

I fine settimana ed i giorni festivi sono dedicati al riposo, alle uscite di gruppo ed ai rientri in famiglia se richiesti e/o previsti.

ATTIVITA' PRESSO ALTRE STRUTTURE ESTERNE ALL'ANFFAS

Per favorire l'inserimento sociale nel tessuto territoriale di competenza e mantenere le capacità abilitative e motorie dei propri ospiti Fondazione Anffas Serenissima ETS si è attivata per avviare delle attività esterne alle strutture di accoglienza, che trovano riscontro positivo sia da parte degli ospiti che da parte degli operatori. Le attività principali sono:

Nuoto e attività motoria

L'attività si svolge presso le piscine della Polisportiva Terraglio con la collaborazione di istruttori patentati che realizzano corsi individuali per persone diversamente abili che tengono conto delle loro capacità e potenzialità, inoltre grazie al continuo contatto con il personale tecnico si riescono a fare anche corsi collettivi.

Riabilitazione equestre

Quest'attività educativa/riabilitativa è strutturata in due momenti: uno teorico di discussione e confronto su argomenti riguardanti l'animale, la cura e la relazione con lo stesso. La seconda fase è quella del contatto diretto con l'animale. L'obiettivo è di avvicinare gli ospiti al cavallo, per poter beneficiare dei positivi effetti della relazione con questi.

Territorio – uscite -attività culturali inclusione sociale

La Fondazione è da sempre attenta a collaborare con le diverse realtà del territorio per rendere più concreta l'inclusione sociale e la qualità della vita delle persone con disabilità perciò attenta alle manifestazioni ed eventi sul territorio e sempre pronta a creare opportunità inclusive. Per quanto riguarda o progetti diversi si è orientati all'occupabilità esterna delle Pcd a piccoli gruppi

PROGETTO GIRASOLE GIOVANI DGR 739/2015

Il Centro Girasole Giovani fonda la propria programmazione sull'inclusione dei ragazzi con disabilità nel proprio territorio e sulla formazione alla vita adulta come cittadini in grado di vivere in un normale contesto di comunità. Il progetto Girasole Giovani si occupa in particolare di giovani con disabilità intellettivo relazionale in uscita dal percorso scolastico ed è focalizzato sull'espressione dei valori proposti dalla convenzione Onu dei diritti delle persone con disabilità.



- ✓ Diritto di operare scelte nella propria vita
- ✓ Formazione educazione per tutto l'arco della vita
- ✓ Indipendenza e autonomia
- ✓ Occupabilità e lavoro
- ✓ Promozione di ruoli sociali socialmente riconosciuti
- ✓ Opportunità di costruire e sostenere relazioni durevoli
- ✓ Lotta all'esclusione sociale attraverso l'utilizzo di un più ampio raggio di attività e relazioni

La scelta è stata di creare una programmazione molto individualizzata e volta a mantenere nella giornata dei nostri giovani lo stesso genere di attività dei coetanei. Abbiamo quindi individuato dei progetti di occupabilità svolti ogni mattina per 3 ore in luoghi di lavoro o di incontro nei quali i giovani del Girasole, suddivisi in microgruppi, si recano con lo scopo di contribuire al buon funzionamento ed utilizzare in ambiente reale le competenze pratiche, sociali e relative alla comunicazione acquisite presso il centro con l'aiuto di operatori e terapeuti.

Ci siamo rivolti, attraverso una serie di piccoli progetti, alla valorizzazione del quartiere per far crescere il senso di appartenenza al territorio e aumentare l'immagine sociale dei ragazzi che a questo punto vengono recepiti come persone che contribuiscono al benessere collettivo.

Le persone iscritte possono frequentare il centro dalle ore 9.00 alle ore 16:45;

La mattina dalle ore 10.00 alle 12.30 circa sono impegnati in piccoli gruppi massimo da tre persone nelle occupabilità/tirocini sociali supervisionati da un educatore, durante i quali svolgono mansioni e si rapportano socialmente in modo propedeutico al mondo del lavoro; a chi di loro è stata riconosciuta competenza e possibilità di tirocinio sociale riceve anche una retribuzione che rappresenta il riconoscimento per il lavoro svolto, mentre per gli altri ci sono i fondi per l'occupabilità.

Pomeriggio laboratorio di comunicazione

È prevista un'attività di logopedia con la supervisione di un professionista in quanto questa attività riveste un ruolo molto importante per l'integrazione poiché è un mezzo per:

- ✓ sviluppare la produzione verbale,
- ✓ usare linguaggi diversi (gestuale-mimico-corporeo) e Comunicazione Aumentativa



Attività motoria

È prevista l'attività di psicomotricità per le persone che necessitano, organizzando incontri settimanali e proseguendo il lavoro cominciato sperimentalmente negli anni scorsi spesso in collaborazione con altre realtà del territorio al di fuori dei nostri spazi

Laboratorio espressivo/ creativo

Verranno organizzate anche attività creative perché si ritiene importante lasciare uno spazio all'individuo dove "creare" e dar vita alle proprie capacità espressive, inoltre in base al materiale utilizzato si possono anche sviluppare abilità manuali e abilità logiche, con materiale vario e a titolo indicativo e non esaustivo si elencano:

- creazioni stoffa
- uso di colori (a dita, a cera, ad olio, ad acquerello, tempere...)
- materiale da plasmare e assemblare
- creare collane con materiale semplice
- laboratorio arginale di essiccazione alimenti

Durante questa attività le Pcd sono stimolate all'interesse dei fatti che avvengono sul territorio del loro quartiere, della loro scuola e talvolta anche delle loro famiglie (sempre nel rispetto della privacy).

Coaching (laboratorio simulate - role playing)

Il coaching è un metodo concreto, orientato all'azione, si basa sulla definizione di obiettivi concreti direttamente verificabili e/o misurabili, raggiungibili attraverso la definizione di un piano di azione. Stabilite le strategie da adottare e le azioni da mettere in atto, il resto del processo di coaching si basa sulla pratica. Per le Pcd consiste nel fare esperienza dell'azione da svolgere e del ruolo da mantenere nelle occupabilità e nelle diverse situazioni di vita.

DOPOSCUOLA (fondi Legge 285/1997)

OBIETTIVI

L'istituzione di un DOPOSCUOLA nasce dalla necessità di sopperire alla carenza di servizi nel territorio, rivolti all'accoglienza, all'integrazione, al sereno sviluppo del soggetto disabile, nella prima infanzia e in età scolare, nonché all'aiuto verso le famiglie che da sole vivono questi problemi.

Nello stesso luogo inoltre possono trovare aiuto, assistenza, disponibilità tutti quei bambini e ragazzi che cercano uno spazio dove potersi esprimere in autonomia, con tempi adatti alle loro esigenze, in cui poter sviluppare e far emergere idee e creatività, nonché arricchire la loro esperienza di vita grazie alla relazione con bambini e ragazzi diversi.



II DOPOSCUOLA:

Mira alla crescita globale dell'individuo sfruttandone le potenzialità;

offre spazio ad attività ludiche e relazionali interessanti che spesso mancano nella vita di chi è in difficoltà; è un luogo d'incontro, di crescita ed integrazione tra tutti.

Si effettuerà il seguente orario: durante il periodo scolastico 14,30 – 17,30 dal lunedì al venerdì, per i Laboratori Estivi (durante il periodo estivo) 9,00 – 16,30 dal Lunedì al Venerdì, salvo iscrizioni minime
Dalle 14,30 16,30 svolgeranno i compiti per casa dalle 16.30 alle 17,30 le attività programmate.

Accesso

L'accesso al servizio avviene su richiesta della famiglia e/o dell'Assistente Sociale, l'equipe valuta la richiesta e la modalità di inserimento e di intervento.

È previsto un periodo di supervisione e di accompagnamento nell'inserimento, anche con colloqui con le famiglie

Destinatari

minori /studenti che stanno affrontando un percorso scolastico di qualsiasi ordine e grado.

Metodo

peer education, problem solving collaborativo ecc.

Tutte le attività previste dal progetto saranno svolte, naturalmente, in orario extra-scolastico.

Attraverso vari strumenti, tra i quali il computer, saranno avviate attività di recupero e di potenziamento delle abilità cognitive di base quali:

- ✓ percezione delle proprie capacità,
- ✓ strutturazione spazio-temporale,
- ✓ attenzione selettiva,
- ✓ memoria e apprendimento,
- ✓ problem solving collaborativo
- ✓ lettura e scrittura e capacità di calcolo.
- ✓ gestione del tempo
- ✓ Inoltre, proporremo
- ✓ Insegnamento metodo di studio
- ✓ organizzazione dello spazio di studio
- ✓ comunicazione aumentativa
- ✓ linguaggio Easy to Read

Inoltre, particolare importanza viene data alle metodologie per i disturbi dell'apprendimento e previsto anche l'uso del computer.

Attraverso l'uso di un software specifico è possibile guidare il soggetto con "abilità" diverse a raggiungere i seguenti requisiti indispensabili per un migliore sviluppo:

autonomia nell'esecuzione del compito

aumento delle prestazioni e dell'attenzione

aumento dell'interesse e della motivazione

possibilità per l'insegnante di verificare puntualmente i risultati ottenuti.

Il personale dedicato è formato come educatore professionale, il gruppo di avvale anche della collaborazione di giovani volontari che supportano gli studenti, per reperire i giovani volontari ci si rivolge al percorso PCTO delle scuole superiori del territorio o a specifici progetti di Solidarietà

Gli spazi dedicati

sono condivisi con il Girasole, giovani con, la Segreteria Amministrativa e una piccola palestra per le attività motorie e ludiche, tre aule polivalenti in cui vengono svolte le attività pianificate.

Un'aula conferenze disponibile come sala video, biblioteca e per eventuali momenti d'incontro

Poiché i lavori sono molteplici, le aule disponibili verranno utilizzate per le diverse attività secondo orari e giorni prestabiliti.

Osservazioni

A seguito dell'esperienza fatta negli anni trascorsi possiamo dire che questo progetto ha permesso di ridurre i lunghi periodi di solitudine che minori con disabilità erano costretti a vivere nel post-scuola nelle loro case (è difficile che un bambino con handicap abbia amici che vanno a trovarlo).

Abbiamo aiutato i ragazzi normodotati a superare alcune difficoltà scolastiche con il recupero intellettuale di alcune materie ma soprattutto si è rilevato che l'integrazione del disabile è un lungo percorso che solo con l'aiuto e la mediazione di persone adulte preparate a tale scopo è possibile. La collaborazione con la rete dei servizi NPI e Agenzia Coesione Sociale di permette di collaborare attivamente per evitare quanto suddetto.

SERVIZI DIVERSI

SEGRETERIA AMMINISTRATIVA

La Fondazione ha una segreteria amministrativa che collabora con il CdA e la Presidente nella conduzione e gestione di tutte le pratiche concernenti la gestione dei servizi e la conduzione della vita dell'ente.

Sono presenti n. 3 impiegati amministrativi

“S.A.I.?” SERVIZIO ACCOGLIENZA E INFORMAZIONE

Il servizio S.A.I.? Gestisce il rapporto con le famiglie ed i loro bisogni e aspettative, sui diritti esigibili e sulle normative vigenti, nel segno dell'ascolto e del sostegno autentico.

Ve - Mestre - Via Cima D'Asta n. 8 Tel. – Fax. - 041/616438

Dal lunedì al venerdì dalle 09:30 alle 12:00

anffas.mestre@gmail.com

- ✓ È il luogo in cui la generalità delle famiglie con persone con disabilità intellettiva e relazionale è ascoltata.
- ✓ È il luogo in cui le istanze delle famiglie, relative all' accesso al sistema di protezione sociale, sono prese in considerazione e non semplicemente rinviate alle istituzioni competenti.
- ✓ È il luogo in cui i problemi delle famiglie vengono ascoltati, se possibile risolti, comunque realmente affrontati.

Destinatari:

- Famiglie naturali, tutori, amministratori di sostegno di persone con disabilità intellettiva e relazionale.

Scopo del servizio:

- Luogo specifico di accoglienza e ascolto in cui la famiglia deve sentirsi accolta e trovare direttamente o indirettamente risposta ai bisogni espressi.

Attività erogate:

- Accoglienza – la famiglia è essere accolta e ascoltata con rispetto e cortesia e agevolata nell' esercizio dei diritti e nell'adempimento degli obblighi.

-Informazione sui diritti- la famiglia è tenuta aggiornata di notizie, dati, procedure attraverso le quali possa accedere ai diritti previsti dalla normativa e dalla legislazione vigente.

- Informazione sulla rete dei servizi sociosanitari- tipologia dei servizi, ubicazione, modalità di accesso.

- Tempo medio di attesa 3 gg.

ATTIVITA' TEMPO LIBERO

METODOLOGIA DI VERIFICA DELLE PROPRIE ATTIVITA'

Fondazione Anffas Serenissima ETS ha definito le modalità per la rilevazione della soddisfazione dei Clienti/Famiglie/Pcd/Collaboratori intesi come attori di un processo complesso dove è indispensabile la partecipazione e la condivisione dei programmi e degli obiettivi al fine di ottenere elevati livelli di efficacia ed efficienza.

Le rilevazioni si realizzano mediante compilazione di “Questionario di Soddisfazione delle Famiglie” oltre a quello delle Persone con Disabilità in linguaggio facile da leggere. L'associazione ha previsto un modulo di “segnalazione/reclamo” alla fine di questo documento per dare trasparenza comunicativa ai propri utenti dei servizi e per recepire utili osservazioni per migliorare il proprio agire.

I questionari di soddisfazione sono inviati annualmente a tutti gli interessati;

I moduli di Segnalazione/Reclami sono disponibili presso tutte le sedi Fondazione Anffas Serenissima ETS, e vanno inoltrati via mail alla Fondazione.

MODULO SEGNALAZIONE RECLAMO UTILIZZATORI DEL SERVIZIO

DA COMPILARE A CURA DELL' INTERESSATO O DI CHI RICEVE IL RECLAMO

Cliente/famiglia Segnalatore

Recapito Telefonico

Casa _____ cell _____

Sede / servizio oggetto del reclamo

Oggetto della segnalazione/reclamo

Firma _____

data _____

Ai sensi REGOLAMENTO (UE) 2016/679, si comunica che i dati raccolti mediante il presente modulo sono trattati dal gestore al solo scopo di dare seguito al reclamo. Si informa altresì che il conferimento dei dati suddetti in generale non è obbligatorio ma l'eventuale rifiuto ad autorizzarne la comunicazione potrebbe comportare l'impossibilità a procedere al puntuale esame del reclamo stesso.

DA INVIARE VIA MAIL A: anffas.mestre@gmail.com

GLOSSARIO

CARTA DEI SERVIZI - È un documento in cui il soggetto che eroga servizi definisce ai propri utenti i contenuti del servizio, gli standard, e tutto ciò che l'utente ha diritto a ricevere dal servizio. Questo per consentire una scelta consapevole e completa.

ACCREDITAMENTO - Processo per cui un soggetto come Fondazione Anffas Serenissima ETS Onlus - Onlus viene ritenuto idoneo ad erogare servizi socio-sanitari per conto della Regione Veneto-ULSS, non solo per caratteristiche "fisiche", ma anche perché osserva alcuni requisiti organizzativi che attestano la Qualità del servizio reso.

AUTORIZZAZIONE - La L.R. 22 del 2002 ed il Manuale applicativo n° 84 del 16.01.07 definiscono tutti i requisiti strutturali, tecnologici, del personale che "i gestori" come Anffas devono avere per essere autorizzati all'esercizio di un servizio socio-sanitario da parte dell'Azienda Zero – Regione Veneto

AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO (AdS) - È la figura introdotta dalla Legge n.6 del 9 gennaio 2004. L'AdS è nominato dal giudice tutelare e assiste la persona che per effetto di una qualsiasi carenza psico-fisica si trova nella impossibilità di provvedere ai propri interessi (il cosiddetto beneficiario). L'AdS può essere proposto dal beneficiario stesso, dalla famiglia e da altre persone indicate nel testo di legge come per esempio i responsabili dei servizi sociali e sanitari.

Tutte queste persone si chiamano "ricorrenti". Per procedere alla nomina dell'AdS il ricorrente compila un modulo, fa cioè ricorso, allegando la propria carta di identità, la documentazione medica che attesta le attuali condizioni del beneficiario, i certificati (stato famiglia del beneficiario e storico anagrafici del beneficiario) e ogni altro scritto da parte del ricorrente che spiega al Giudice Tutelare qual è la condizione attuale del beneficiario, la relazione tra beneficiario e ricorrente, il tipo di assistenza garantita al beneficiario dalla famiglia, perché si chiede la nomina di un AdS. Il ricorso viene presentato A MANO solo presso la Cancelleria del Tribunale (San Polo, 1772 –Calle del Campanel, primo piano).

La Cancelleria provvede a questo punto a sottoporre il ricorso al Pubblico Ministero e al Giudice Tutelare, che provvederanno a fissare l'udienza.

Il ricorrente dovrà tenersi informato dei termini fissati, ritirare le notifiche destinate ai soggetti coinvolti e consegnarle presso l'ufficio dell'Ufficiale Giudiziario (Venezia, Santa Croce 488, nelle vicinanze di Piazzale Roma).

Conclusa l'udienza, dopo circa 15 giorni è possibile passare in cancelleria del tribunale per ritirare la copia conforme degli atti redatta dal Giudice Tutelare in sede di udienza.

IMPORTANTE. A scadenza annuale l'AdS deve produrre un resoconto sulla situazione clinica, personale ed economica del beneficiario e presentarlo in Cancelleria del Tribunale, anche con raccomandata con ricevuta di ritorno. Nell'ambito del territorio di competenza del Tribunale di Venezia è richiesta l'assistenza di un legale (avvocato).

ASSISTENTE SOCIALE - È la figura che opera al fine di prevenire e risolvere situazioni di emarginazione di singole persone, di nuclei familiari e di particolari categorie. Individua i bisogni dei soggetti che si trovano in situazioni di disagio, svolge un'indagine sugli strumenti di intervento disponibili, stabilisce un contatto tra i servizi territoriali competenti e la persona, definisce un percorso "ideale".

PSICOLOGO - Lo psicologo è quel professionista che si occupa della prevenzione, diagnosi, abilitazione e del sostegno in ambito psicologico alle persone e ai gruppi. Si occupa dei fenomeni collegati ai meccanismi mentali e affettivi.

REFERENTE – COORDINATORE – Il coordinatore ha compiti di indirizzo e sostegno tecnico al lavoro degli operatori, anche in rapporto alla formazione permanente, di promozione e valutazione della qualità dei servizi, di monitoraggio e documentazione delle esperienze, di sperimentazione dei servizi innovativi, di raccordo tra i servizi educativi, sociali e sanitari, di collaborazione con le famiglie e la comunità locale, anche al fine di promuovere i percorsi di inclusione con il territorio

EDUCATORE PROFESSIONALE - Nell'ambito di un progetto elaborato da una equipe composta da professionisti di discipline diverse, si occupa degli aspetti specificatamente educativi o riabilitativi orientati al reinserimento psico-sociale di un soggetto in difficoltà.

FISIOTERAPISTA - Cura e riabilita i soggetti affetti da disturbi di origine traumatica o di natura diversa, utilizzando tecniche di vario tipo. In base alle diagnosi e prescrizioni mediche, il fisioterapista elabora un programma di riabilitazione, pratica autonomamente attività terapeutica per la rieducazione funzionale, propone l'adozione di protesi e ausili.

LOGOPEDISTA - È l'operatore sanitario che si occupa della prevenzione e del trattamento dei disturbi del linguaggio e della comunicazione

OSS - OPERATORE SOCIO SANITARIO - È l'operatore che in una struttura si occupa degli aspetti di assistenza alla persona che non rientrano fra i compiti tipicamente sanitari. Si occupa della cura, dell'accoglienza e dell'accudimento della persona ed in generale dell'assistenza nella giornata-tipo dell'Ospite. Si rapporta con il personale sanitario per il trasferimento delle informazioni necessarie sullo stato dell'Ospite.

PEI o PIANO PERSONALIZZATO - È l'insieme degli obiettivi educativi pensati per la singola persona e delle conseguenti azioni. E' emesso dall'equipe di professionisti dopo un periodo iniziale di osservazione sul comportamento complessivo dell'Ospite e di rilevazione del suo stato psico-fisico. Contempla quindi gli obiettivi e le attività previste dalla Comunità che lo accoglie, viste in modo coordinato rispetto alle condizioni iniziali dell'Ospite e agli obiettivi da raggiungere che possono andare dal mantenimento delle condizioni al miglioramento in uno o più aspetti.

Il Piano viene periodicamente rivisto ed eventualmente ricalibrato sulla base delle registrazioni effettuate da parte degli operatori e dei professionisti che intervengono sull'Ospite.

PROGETTO DI VITA - Il progetto di vita è diretto a realizzare gli obiettivi della persona con disabilità per migliorare le condizioni personali e di salute nei diversi ambiti di vita, facilitandone l'inclusione sociale e la partecipazione nei diversi contesti di vita su base di uguaglianza con gli altri.

Individua, per qualità, quantità ed intensità, gli strumenti, le risorse, gli interventi, i benefici, le prestazioni, i servizi e gli accomodamenti ragionevoli, volti anche ad eliminare e a prevenire le barriere e ad attivare i supporti necessari per l'inclusione e la partecipazione della persona stessa nei diversi ambiti di vita, compresi quelli scolastici, della formazione superiore, abitativi, lavorativi e sociali.

Nel progetto di vita sono, altresì, comprese le misure previste a legislazione vigente per il superamento di condizioni di povertà, emarginazione ed esclusione sociale, nonché gli eventuali sostegni erogabili in favore del nucleo familiare e di chi presta cura ed assistenza ai sensi dell'articolo 1, comma 255, della legge 27 dicembre 2017, n. 205.

QUALITÀ - Rappresenta l'insieme dei fattori che contribuiscono a rendere il servizio rispondente alle esigenze dell'Ospite e dei suoi familiari, ma anche dell'Ente Pubblico (Regione, Ulss, Comuni).

Quest'ultimo infatti detta precise condizioni strutturali e organizzative perché una struttura possa essere convenzionata ed erogare servizi per suo conto.

UVMD - Unità Valutativa Multidimensionale Distrettuale. E' un organo dell'ULSS, integrato con un rappresentante del Comune, composto da più figure professionali che valuta in maniera integrata i bisogni della persona e predispone una modalità di intervento utilizzando uno o più dei servizi esistenti (Struttura residenziale, RSD, Centro Diurno, ecc.).